GAME OVER

DRAMMA IN ATTO UNICO

SULLA LUDOPATIA

di

Stefania De Ruvo

stefaniaderuvoautrice@gmail.com

[www.autricederuvostefania.it](http://www.autricederuvostefania.it)

Cell. 3920717082

Per 5 personaggi

2025

Depositato SIAE



***I diritti d’autore del testo sono dell’autrice De Ruvo Stefania.***

***Per la messa in scena occorre pagare la SIAE secondo le tariffe indicate sul sito SIAE per compagnie amatoriali o professioniste. Si richiede l’invio della locandina per mail con l’indicazione del titolo e dell’autore nella locandina stessa. È cortesia inserire il nome dell’autore anche negli altri mezzi di promozione della messa in scena come post sui social, articoli ecc…***

***Grazie per un like o un post su*** [***https://www.facebook.com/copionistefaniaderuvo***](https://www.facebook.com/copionistefaniaderuvo)

**Personaggi (5): 3 uomini e 2 donne**

**Francesco** Età scenica 28 - 35 anni. Ludopatico. Impiegato in banca. Dalla promessa facile, ha un vuoto da colmare e ha trovato nel gioco una fonte di eccitazione ma anche di estrema distrazione. Manipola e inganna tutti per avere i soldi, costruendo un fragile castello di carte che presto crollerà. Ma lui non se ne preoccupa, sicuro che la grossa vincita sia vicina. Rimanendo solo con Ilaria, finalmente riuscirà a parlare del suo problema con il gioco, ad acquisire maggiore consapevolezza.

**Ilaria** Età scenica 25 - 35 anni. Fidanzata di Francesco. Sta per raggiungere il suo obiettivo: sposarsi e andare a vivere nella casa dei suoi sogni. Quando Francesco viene licenziato e accusato di furto, le cade il mondo addosso, ma vuole capire e provare ad aiutare il ragazzo, dimostrandosi più forte di quello che credeva. Assisterà alle crisi del ragazzo e ai tentativi di tornare a giocare. Alla fine si assumerà un duro compito per aiutare Francesco ad uscire dalla dipendenza dal gioco.

**Agnese** Età scenica 50 – 60 anni. Mamma di Francesco. Si è sempre appoggiata a Francesco dopo la morte del marito e non ammette che il figlio possa avere dei problemi.Sa che sperpera i soldi col gioco ma non sa cosa fare, e soprattutto non vuole che si sappia in giro.

**Gianni** Età scenica 50 – 60 anni. Padre di Ilaria. Non crede che la ludopatia sia una patologia, ritiene sia solo il sintomo di debolezza e stupidità. Si è fidato di Francesco e gli ha consegnato quasi tutti i suoi risparmi; non accetta di aver perso i soldi e soprattutto di essersi fatto ingannare.

**Paolo** Età scenica 28 - 35 anni. Amico di Francesco. Compagno di bevute e uscite serali. Amici fin dall’infanzia, è stato lui ad introdurlo nelle sale giochi e agli strozzini. È la voce della patologia. Un moderno Lucignolo.

**Ambientazione:**

Salotto del piccolo appartamento di Ilaria e Francesco. Da un lato un divano due posti con tavolino, dall’altro un tavolo con due sedie.

La quinta sinistra rappresenta la porta d’ingresso dell’appartamento.

La quinta di destra rappresenta il resto dell’appartamento.

**Presentazione:**

Il gioco d’azzardo ha molte facce e troppe occasioni per essere esercitato. Giochi e scommesse on line, slot machine, gratta e vinci, casinò… il gioco è sponsorizzato dallo stato, accettato dalla società, presente in ogni occasione di festa. La parola gioco, trae in inganno. Si capisce quanto sia pericoloso solo se abbinato ad altre parole: azzardo, patologico, compulsivo... Definirlo “vizio” non rende l’idea della complessità e della diffusione del fenomeno. La ludopatia è ormai considerata una dipendenza al pari di droga, fumo e alcool. Una dipendenza da curare con profonde radici psicologiche. Chi rimane invischiato nel gioco trascina non solo se stesso e la sua vita ma anche chi lo circonda in un baratro da cui è difficile risalire.

“Game over” segue le vicende di Francesco, un giovane in procinto di iniziare un percorso di vita insieme alla sua ragazza Ilaria. Percorso messo in crisi dal vizio del gioco o meglio dal gioco patologico. Cosa ha spinto Francesco a vivere in funzione del gioco e a nasconderlo a tutti? Difficile vedere i segnali se non si cercano o non si conoscono. L’ossessione per il gioco di Francesco porterà nel baratro tutte le persone accanto a lui: la ragazza Ilaria, la madre Agnese, il futuro suocero Gianni. Unico “alleato” nella patologia l’amico Paolo.

**Sinossi con trama completa:**

Francesco e Ilaria stanno per sposarsi, hanno dei lavori sicuri, lui è bancario e lei è un’impiegata comunale. Convivono da anni e hanno deciso di fare il grande passo. Hanno risparmiato per lasciare il loro appartamento in affitto e comprare casa. I progetti sono tanti e possono anche rendere nervosi. Questo hanno pensato chi vedeva cambiare Francesco: sempre più nervoso, ansioso e distante. Il matrimonio agita, le responsabilità pure e i soldi risparmiati non sono mai abbastanza e quindi meglio fare qualche straordinario in più. Tutto normale, visto le circostanze. Peccato che le “circostanze” non siano proprio quelle conosciute da Ilaria e dai familiari.

Nelle prime scene si vede come Francesco vive la sua quotidianità da vittima del gioco e come manipola le persone vicine a lui per avere i soldi da giocare.

Ilaria si fida di Francesco, basta che venga accontentata nei suoi desideri ma questo non sta avvenendo e inizia a soffrirne. Francesco la rassicura: è solo un periodo.

La situazione precipita quando Francesco viene licenziato. Lui dice di essersi dimesso ma è poco credibile. Vuole lasciare la città, partire immediatamente per il viaggio di nozze e magari rimanere all’estero. La proposta è talmente ridicola che Ilaria lo mette spalle al muro. Francesco è stato licenziato, è accusato di appropriazione indebita. La polizia potrebbe venire ad arrestarlo da un momento all’altro e vorrebbe scappare. È sempre stato una brava persona, responsabile e lavoratore, cosa l’ha spinto a fare un gesto del genere? Francesco non può far altro che confessare le ragioni del comportamento criminale. È pieno di debiti, ha giocato tutto quello che aveva messo da parte con Ilaria per i loro progetti e non solo. Ha chiesto prestiti a amici e parenti, ha venduto tutto il vendibile e si è messo nelle mani di uno strozzino.

Francesco non scappa e quanto temuto si avvera: la polizia arriva a casa per arrestarlo.

Nella scena successiva Ilaria, Gianni e Agnese, stanno aspettando il ritorno di Francesco dalla questura. Assistiamo alla reazione dei due nuovi personaggi e alle reciproche accuse. La madre di Francesco, Agnese, non ci crede e difende il figlio ma davanti alle carte non ci sono dubbi; il padre di Ilaria, Gianni, collega gli strani comportamenti avuti dal futuro genero. La rabbia di Gianni è evidente, vuole denunciare il genero e separarlo definitivamente dalla figlia. L’altra faccia di “Game Over" è Ilaria. Come ha fatto a non accorgersene? Cosa farà? La loro relazione è finita?

Andiamo avanti con il tempo e ritroviamo Francesco agli arresti domiciliari nell’appartamento condiviso con Ilaria. Francesco vive delle vere e proprie crisi di astinenza per il gioco. Non può usare cellulare e computer, non può giocare in nessun modo e ne soffre. Chiusi nel loro appartamento ormai vuoto, la coppia indaga sulle ragioni profonde e sui sentimenti che questa dipendenza provoca a chi è coinvolto. Ilaria ha accettato di rimanere con lui ma vuole capire: com’è successo che l’uomo di cui si è innamorata sia diventato un giocatore patologico e un ladro? Francesco si apre e si confessa ma la situazione è difficile. Paolo si fa avanti a tentarlo ed è l’ultima goccia.

Ilaria chiama a raccolta la suocera e il padre: farà a Francesco la sua proposta. Avrà lei il controllo economico di Francesco e della madre. Lui è un “drogato” e la madre è troppo manipolabile e non è in grado di aiutare il figlio. Ma togliergli i soldi non basta: per cambiare, Francesco deve voler guarire e iniziare un percorso di accettazione e di terapia. O accetta o non la vedrà mai più.

**ATTO UNICO**

*Soggiorno dell’appartamento di Ilaria e Francesco, tutto è in ordine.*

**SCENA 1 (Ilaria e Francesco)**

ILARIA*(al cellulare)* Sì mamma, non ti preoccupare, ci pensa Francesco. *(Ride)* Lo so, tu hai fatto tutto da sola, io invece quasi non riesco a partecipare all’organizzazione del mio matrimonio. *(Pausa)* Scegliamo insieme, ma poi è lui che si occupa delle cose pratiche. Tutti gli acconti sono stati pagati da Francesco: fotografo, location, catering anche le bomboniere. Ha tutto sotto controllo. *(Pausa)* No, non sto esagerando. Non mi permette lui di … *(Pausa)* Sono impiegata al catasto, non mi sto sminuendo ma’. Anche io so come gestire un bilancio familiare ma se questo gli fa piacere… *(Pausa)* Va bene, mi prenderò qualche compito anche io, non lascerò fare tutto a lui. Tranquilla. *(Pausa)* No, non veniamo a cena stasera, neanche domani, forse nel weekend.

*Suona il campanello.*

ILARIA*(al cellulare)* Hanno suonato, sarà Francesco. Si dimentica sempre le chiavi. *(Va alla quinta di sinistra, sempre al cellulare)*

*Entra Francesco in silenzio da sinistra.*

ILARIA *(A Francesco)* Sono al telefono con la mamma.

FRANCESCO *(Brusco)* Come al solito. *(Si va a sedere sul divano)*

ILARIA Ma’ ti devo lasciare. Ti voglio bene. *(Chiude la telefonata, poi a Francesco)* Tutto bene?

FRANCESCO *(brusco)* Sì. Che vuole ancora tua madre?

ILARIA Niente, vuole sapere come va la preparazione del matrimonio.

FRANCESCO *(brusco)* Benissimo, non abbiamo bisogno di lei.

ILARIA Lo sa. Ti stai occupando di tutto tu.

FRANCESCO *(*nervoso) Cos’è? Un velo di ironia? Non ti piace come sto organizzando il nostro matrimonio?

ILARIA No, no, nessuna ironia. A me va benissimo quello che stai facendo. E mia madre è solo preoccupata per te.

FRANCESCO *(attacca)* Per me? Io sto bene.

ILARIA Infatti, sei sempre nervoso, fai tardi al lavoro e attacchi appena hai l’occasione. Sei tornato da due minuti e già fai polemica. Cosa ti succede? Ti ho lasciato fare troppo per il matrimonio? Mi dispiace se ne ho approfittato.

FRANCESCO *(respira per tranquillizzarsi, poi dolce)* Hai ragione, ho esagerato. Scusa amore. Non ti stai approfittando di niente, mi sono offerto io e ci tengo. *(L’abbraccia)* Ma è vero, sono stanco e forse un po’ nervoso. Sai il lavoro… la promozione che mi hanno prospettato… direttore della nuova filiale di Casoria, sarebbe un bel colpo per noi, un bell’aumento in busta paga e potremmo toglierci parecchi sfizi.

ILARIA È quello che ha detto mamma.

FRANCESCO Cos’ha detto?

ILARIA Che, visto la situazione, è normale che sei nervoso e stanco.

FRANCESCO Situazione?

 ILARIA Il matrimonio che si avvicina, la promozione… il lavoro è già duro normalmente, figurati adesso.

FRANCESCO Scusami tesoro, sono stato terribile. Ma ti amo così tanto che voglio rendere il giorno del matrimonio il più bello. Promesso.

ILARIA Non mi importa del giorno del matrimonio.

FRANCESCO Davvero?

ILARIA No, hai ragione, ci tengo terribilmente; ma non per questo ti devi rovinare la vita.

FRANCESCO *(sorride)* Impossibile. Vieni qui. *(Allarga le braccia)*

*Ilaria lo raggiunge e si abbracciano.*

FRANCESCO *(ancora abbracciati)* Ti fidi di me?

ILARIA Ciecamente.

FRANCESCO Sai che tutto quello che faccio, lo faccio per noi, per il nostro futuro?

ILARIA Sì.

FRANCESCO *(Staccandosi da Ilaria)* E allora stai tranquilla. Sei in buone mani. Promesso.

ILARIA *(sorridendo)* Le migliori. Ma non per questo devi fare tutto da solo. Permettimi di aiutarti. È anche il mio matrimonio e voglio collaborare.

*Squilla il cellulare di Francesco, che si affretta a rifiutare la chiamata.*

FRANCESCO I soliti call center, sempre nei momenti sbagliati.

ILARIA Vuoi qualcosa da bere?

FRANCESCO Sì volentieri.

ILARIA Rilassati, ci penso io. *(Esce a destra)*

*Francesco va alla quinta destra e guarda fuori, poi torna a centro palco e chiama al cellulare.*

FRANCESCO *(Al cellulare, agitato)* Sono io. *(Pausa)* Scusa, non volevo rifiutare la chiamata ma ero con la mia ragazza. *(Pausa)* No, scusa, non lo farò più, scusa. Senti ho bisogno di qualche giorno in più. *(Pausa)* Lo so, la scadenza era oggi, ma… la fortuna non è girata. *(Pausa)* Non te ne frega, hai ragione. Dammi qualche giorno di tempo, promesso. *(Chiude la telefonata)*

*Entra Ilaria da destra con una birra.*

ILARIA Birra? *(Porgendo la bottiglia)* Chi era?

FRANCESCO Paolo. Vuole vederci stasera. Sai, una serata tra amici. Per rilassarci.

ILARIA *(delusa)* Paolo…

FRANCESCO Il mio migliore amico.

ILARIA Ma Paolo…

FRANCESCO È un bravo ragazzo e mi è sempre stato accanto, anche quando è morto mio padre.

ILARIA Non capisco come possiate essere amici, lui è un casino. Vive alla giornata. Se non avesse ereditato l’appartamento della nonna sarebbe per strada. È un cazzeggiatore seriale. Mentre tu…

FRANCESCO Io cosa?

ILARIA Sei responsabile, concreto. Vuoi migliorare la tua vita… la nostra vita.

FRANCESCO Forse ha ragione lui. Non sarebbe più leggero vivere senza tante ambizioni?

ILARIA Ma che dici. Noi stiamo costruendo il nostro futuro. Il matrimonio, una casa nostra e non continuare a stare in affitto. E dopo… metter su famiglia. Un figlio. Me lo hai promesso.

FRANCESCO So cosa ti ho promesso. Anche se qui… stiamo bene.

ILARIA Ma non è casa nostra. La nostra è un’altra, è perfetta ed è quella che voglio. A proposito, hanno accettato l’offerta? Hai detto che se presentavamo l’acconto in contanti avremmo convinto i proprietari.

FRANCESCO Non mi hanno ancora risposto. Ma lo faranno, dammi… dagli qualche giorno.

ILARIA Certo che ne abbiamo avute di spese, tra matrimonio e casa…

FRANCESCO Potremmo aspettare con la casa, fare un passo per volta.

ILARIA Ma così la perdiamo. È nel quartiere giusto ed è pronta. E poi il grosso è fatto. Per fermare la casa ci hanno aiutato i miei genitori… e anche per il matrimonio abbiamo pagato tutti gli acconti. Anche se… potevamo far fare tutto a qualcuno.

FRANCESCO Pagare un wedding planner? Non ci penso nemmeno, facendo da soli abbiamo risparmiato.

ILARIA Sì, ma…

FRANCESCO Se fai sapere che è per un matrimonio ti alzano i prezzi.

ILARIAA *(sorridendo)* Non ti starà prendendo la mano, questa mania di risparmiare su tutto? Da quando in qua poi?

FRANCESCO Da quando abbiamo deciso di sposarci, cambiare casa e mettere su famiglia tutto insieme. Che male c’è a voler risparmiare?

ILARIA Guarda che possiamo permetterci di organizzare un matrimonio senza diventare pazzi. Non ci sei mai, preferisco spendere qualcosa di più ma vederti ogni tanto.

FRANCESCO So cosa sto facendo. Non ti fidi di me?

ILARIA Certo che mi fido. Ah, dimenticavo… hanno chiamato quelli del ricevimento, non hanno ancora ricevuto il bonifico. Non avevi già pagato?

FRANCESCO Ma certo, in contanti. Non ti preoccupare, ho la ricevuta, si sono solo confusi.

ILARIA Non mi piace che giri con tutti quei contanti.

FRANCESCO Tutto sotto controllo. Quando faccio una promessa la mantengo.

ILARIA Vero. Allora è tutto a posto? Sai, non potendo controllare di persona mi sale l’ansia.

FRANCESCO Tutto a posto, non ti preoccupare, avrai tutto quello che ti ho promesso: un bel matrimonio e una casa nuova. Sto facendo il massimo…

ILARIA Lo vedo, non sei mai a casa.

FRANCESCO Devo fare gli straordinari. Altrimenti me la scordo la promozione e l’aumento.

ILARIA Spero sia solo un periodo. Non ti vedo quasi mai. O sei al lavoro o esci con Paolo o sei in giro per il matrimonio.

FRANCESCO Devi avere solo pazienza e darmi fiducia. Le cose si sistemeranno, e presto.

*Francesco e Ilaria si abbracciano.*

**SCENA 2 (Francesco, Ilaria, Gianni, Agnese)**

*Suona il campanello.*

FRANCESCO *(si agita e si allontana da Ilaria)* Chi è? Stai aspettando qualcuno?

ILARIA No, nessuno. *(Va ad aprire)*

FRANCESCO Aspetta, meglio vedere chi è.

ILARIA *(si ferma e ridacchia)* E da quando in qua?

*Francesco si avvia alla quinta superando Ilaria e guarda fuori (o allo spioncino se c’è una porta)*

FRANCESCO Sono tuo padre e mia madre. *(Esce a sinistra per aprire la porta e rientra)*

*Entrano Agnese e Gianni.*

ILARIA Ciao papi, ciao Agnese. Che ci fate qui?

GIANNI Agnese ha subito un furto.

ILARIA Un furto?

AGNESE *(Agitata)* Sono scomparsi tutti i miei ori.

ILARIA Come sono entrati in casa?

GIANNI Non lo sappiamo, la porta è intatta e anche le finestre. Nessun segno di scasso.

FRANCESCO Avrai lasciato una finestra aperta. Sei sempre con la testa fra le nuvole.

AGNESE *(Agitata)* Ma no, sto sempre attenta. Vivo da sola e ho paura che mi entrino i ladri. Chiudo tutto a chiave e tiro giù le serrande la notte.

ILARIA Ti hanno rubato molto?

AGNESE Tutti i miei gioielli e l’oro.

FRANCESCO Perché hai chiamato Gianni?

GIANNI Per accompagnarla a fare la denuncia.

FRANCESCO *(Scatta)* Denuncia? A che scopo? Si sa che queste cose non si risolvono mai. E poi ti diranno che è colpa tua, che hai lasciato qualcosa aperto, altrimenti come li spieghi che non ci sono segni di scasso… la prossima volta stai più attenta.

ILARIA Possono fare i rilievi, raccogliere le impronte… magari è fortunata.

FRANCESCO Impronte? Perché secondo te sono entrati senza guanti? Ci saranno solo le nostre impronte. Lascia perdere mamma, l’importante è che non ti sei fatta male.

AGNESE *(agitata)* Ilaria, tesoro, posso prendere dell’acqua?

ILARIA Certo Agnese, vieni con me.

*Ilaria e Agnese escono a destra.*

GIANNI Francesco, come vanno i miei titoli? Non ho ancora ricevuto gli interessi.

FRANCESCO Sono titoli di borsa non BTP, non pagano gli interessi ma i dividendi a fine anno.

GIANNI Non credevo di dover aspettare tanto per vedere i frutti del mio investimento, qualche cosina in più mi farebbe comodo.

FRANCESCO Devi pensare nel lungo periodo. È un buon investimento. Nessun titolo di stato ti potrebbe dare un rendimento simile. A proposito… sarebbe il momento giusto per rinforzare. Comprare adesso che il mercato è in ribasso e aspettare che salga.

GIANNI Parli bene, ma non posso. Te l’ho già detto. Non insistere. Mi sono esposto anche troppo. Anzi avrei pensato di vendere qualcosa.

FRANCESCO Adesso? Sarebbe la cosa peggiore, realizzeresti solo la perdita.

GIANNI Perdita? Che perdita? Ho perso i miei soldi?

FRANCESCO *(Scocciato)* Sta calmo, non hai perso niente se non vendi. Le azioni sono solo in calo, normali fluttuazioni del mercato.

GIANNI Non ci capisco niente.

FRANCESCO Per questo ti sei affidato a me. Pensaci bene, se acquisti altre azioni adesso, possono solo salire.

*Entrano da destra Ilaria e Agnese.*

FRANCESCO Mamma come stai?

AGNESE Meglio. Voglio solo tornare a casa.

FRANCESCO Ti accompagno io.

ILARIA Ma sei appena tornato…

FRANCESCO Mamma ha bisogno di me. Vado, mi fermo un po’ da lei e torno.

ILARIA Va bene. A dopo Agnese e stai tranquilla. *(Abbraccia Agnese)*

AGNESE Ciao Gianni e grazie.

GIANNI Ciao Agnese.

FRANCESCO Alla prossima Gianni.

*Gianni non risponde. Dopo un momento di imbarazzato silenzio. Agnese e Francesco escono. (Francesco si cambia anche solo un indumento).*

ILARIA Papà, cosa succede tra te e Francesco?

GIANNI Niente. È pressante quel ragazzo quando vuole qualcosa.

*Buio.*

*Nel buio escono Gianni e Ilaria. Ilaria si cambia d’abito. Entra Francesco con una valigia, la mette sul divano.*

**SCENA 3 (Francesco, Ilaria)**

*Luce.*

*Francesco è in scena. Sul divano c’è una valigia aperta. Fa avanti e indietro dalla quinta destra per riempire la valigia con dei panni. È agitato. Il cellulare squilla ma lui lo ignora, lasciandolo squillare. Il cellulare squilla ancora. Lo lancia per terra con rabbia. Si siede sul divano mettendosi le mani tra i capelli.*

*Entra Ilaria da sinistra con una busta della spesa.*

ILARIA Franci, che ci fai già a casa? Oggi non dovevi fare straordinari? E perché la valigia è sul divano?

FRANCESCO *(Arrabbiato)* Mi sono stancato di tutti gli straordinari, per cosa poi? Non me la danno la promozione e neanche l’aumento. L’azienda vuole solo spremerci come limoni. Vendere, vendere, vendere non dobbiamo pensare ad altro.

ILARIA Lo sai è sempre così, sei un consulente.

FRANCESCO Ma sono anche una persona. E io mi sono stufato.

ILARIA Non ti capisco.

FRANCESCO Ci deve essere altro che lavorare in quel bunker. Io voglio di più.

ILARIA Non è sempre bello ma è lavoro. Manca poco al matrimonio e poi ce ne andremo in vacanza.

FRANCESCO No. Possiamo partire subito. Non siamo costretti ad aspettare il matrimonio. Riempiamo due valige e partiamo, ci sposeremo fuori dall’Italia. Sulla spiaggia, solo io e te. Non sarebbe perfetto?

ILARIA Ma che stai dicendo?

FRANCESCO *(le prende le mani e la guarda negli occhi)* Non abbiamo bisogno di niente, prendiamo tutto quello che ci è rimasto e partiamo.

ILARIA Non posso partire così. Ho un lavoro e anche tu.

FRANCESCO No. *(La lascia)*

ILARIA No cosa?

FRANCESCO Non ho più un lavoro, mi sono dimesso.

ILARIA Cos’hai fatto? *(Si mette a sedere)*

FRANCESCO *(agitato camminando per la stanza, forte)* Mi sono dimesso, l’ho fatto. Oggi. Non sono più un bancario, un impiegato, un numero. Sono libero.

ILARIA Non puoi averlo fatto davvero. Ci serve il tuo stipendio. Non possiamo buttare tutto nel cesso e andare a Bali.

FRANCESCO E perché no? Scappiamo e ricominciamo tutto da capo.

ILARIA Scappiamo? Francesco, a te piace il tuo lavoro e non sei tipo da alzate di testa. Sei posato, tranquillo, responsabile.

FRANCESCO Noioso? No, non sono così. Sono solo bloccato. E adesso voglio liberarmi.

ILARIA È ridicolo. Non partiremo, non lasceremo la nostra vita. Questo è solo stress. Adesso ti prendi un paio di giorni di ferie e dopo ritorni al lavoro.

FRANCESCO Non posso.

ILARIA Non formalizzare le dimissioni. Non basta una frase detta fuori posto per dimettersi e se non ti troverai bene, chiederai un trasferimento.

FRANCESCO Non posso.

ILARIA Francesco, certo che puoi.

FRANCESCO Non mi sono dimesso. Mi hanno licenziato.

ILARIA Licenziato? Com’è possibile, non possono licenziarti.

FRANCESCO Lo hanno fatto.

ILARIA Dimmi la verità, dimmi tutto quello che è successo.

FRANCESCO Mi vergogno.

ILARIA *(incalzando)* Francesco.

FRANCESCO *(di getto)* Mi hanno accusato di essermi appropriato dei fondi di alcuni correntisti.

ILARIA Hai rubato?

*Francesco tace.*

ILARIA *(forte)* Hai rubato?

FRANCESCO Sì.

ILARIA Andrai in galera?

FRANCESCO Non lo so. La banca ha un’assicurazione, potrebbero non denunciarmi.

ILARIA Perché?

FRANCESCO Sarebbe un danno d’immagine per loro. Una banca che permette a un suo dipendente di rubare i soldi dei propri correntisti.

ILARIA Perché hai rubato? Cosa ti è passato per la testa? Non ce la caviamo così male. Per la casa possiamo fare un mutuo.

FRANCESCO Ho sbagliato, ma posso rimediare. Scappiamo, andiamo all’estero dove non possono trovarci.

ILARIA Francesco, perché hai rubato?

FRANCESCO Sono pieno di debiti. Ho giocato, ha girato male e ho giocato ancora. Dovevo recuperare.

ILARIA *(incredula)* Hai giocato? Ti sei riempito di debiti per il gioco d’azzardo? Cosa? Come?

FRANCESCO Ho iniziato con le carte, con gli amici per passare una serata divertente. Poi mi ha preso la mano. Ma posso controllarlo.

*Ilaria si siede sul divano in silenzio.*

FRANCESCO Amore, dimmi qualcosa.

*Ilaria sta zitta.*

FRANCESCO Amore?

ILARIA *(sbotta arrabbiata)* Non chiamarmi amore!

FRANCESCO Mi dispiace, ho fatto un casino. Ma devi avere fiducia in me. Posso rimediare. Basta una buona giocata…

ILARIA Ma allora sei proprio perso.

FRANCESCO Ascoltami, non faccio le cose a caso. Il gioco è come un investimento a rischio. Bisogna insistere.

ILARIA *(Ironica)* E tu quanto hai insistito?

*Francesco tace.*

ILARIA Adesso sei tu che taci? Non te lo puoi permettere. Quanto ti sei giocato? Come siamo messi? Quanti debiti abbiamo?

FRANCESCO Posso rimediare.

ILARIA *(Ironica)* Rubando a qualcun altro?

FRANCESCO L’ironia non aiuta.

ILARIA Devi aver fatto tanti debiti se ti è sembrato giusto rubare.

FRANCESCO Era un prestito, avrei restituito tutto.

ILARIA Giocando?

FRANCESCO *(agitato)* Sono vicino a una grossa vincita, non posso fermarmi adesso. Mi serve la vincita che risolverà tutto. La sento, è vicina, devo riprovarci. Ho capito il gioco.

ILARIA Quale gioco?

FRANCESCO *(convinto, quasi allucinato)* Il gioco. Si può prevedere, le slot io le sento se sono pronte. Bisogna coccolarle, nutrirle e loro ti ridaranno tutto quello che hai investito. Ma i soldi veri si fanno con le scommesse e con le carte, lì non si tratta di fortuna, è scienza.

ILARIA Non mi hai ancora detto quanto hai perso.

FRANCESCO Non lo so. Non è importante, devi vederlo come un investimento.

ILARIA Continui a non rispondermi. Allora dimmi. Hai qualcosa nel conto? *(Silenzio)* Cosa ti è rimasto in conto?

FRANCESCO Avevo lo stipendio, quando lo prendevo.

ILARIA Ma non bastava… altrimenti non avresti fatto debiti. Dimmi una cosa? Abbiamo il locale per il ricevimento? Hai pagato i fornitori per il nostro matrimonio?

*Francesco tace.*

ILARIA È stato tutto una menzogna. Risparmiare… certo. Volevi i soldi per giocare.

FRANCESCO Non avresti capito. Avevo bisogno di liquidità.

ILARIA Da quanto tempo vai avanti così? *(Pausa)* Oh santo cielo, non mi sono accorta di niente. Come ho fatto a non accorgermi che… *(urlando)* buttavi nel cesso la nostra vita!

FRANCESCO Devi solo darmi fiducia. Tu ti fidi di me?

ILARIA Quanto ti piace dire questa parola… fiducia.

FRANCESCO Capisco che sembra un problema…

ILARIA Tu hai un problema, sei pieno di debiti, hai rubato, rischi la galera.

FRANCESCO Rischio, appunto. Non è detto.

ILARIA Ma anche se non finissi in galera, come pensi di andare avanti? Hai perso il lavoro.

FRANCESCO Ne troverò un altro.

ILARIA Per continuare a giocarti lo stipendio? Spiegami una cosa. Se tutti gli anticipi che ti abbiamo dato…. *(Realizza)* Oh mio dio! Ti sei giocato anche i soldi che ci ha dato mio padre per la casa. Non hai preso in giro solo me, ma anche la mia famiglia.

*Francesco prova a dire qualcosa.*

ILARIA Con chi hai debiti? Oltre che con la sottoscritta e con la mia famiglia? *(Pensa)* Adesso è chiaro. Volevi un conto corrente unico per prenderti anche i miei risparmi. Non volevi comprare on line il nostro viaggio di nozze, ma continuare a giocare.

FRANCESCO La fortuna sta per girare.

ILARIA Sta zitto. *(Sorride)* Hai controllato tutte le spese per il matrimonio per avere i contanti. Come pensavi di nasconderlo? Il giorno del matrimonio sarebbe arrivato e non ci sarebbe stato niente.

FRANCESCO Per questo ho prelevato i soldi dai conto correnti dei miei clienti.

ILARIA E ti pare normale?

FRANCESCO Mi avete fatto tanta di quella pressione…

ILARIA *(arrabbiata)* Noi ti abbiamo fatto pressione? Hai fatto tutto da solo.

FRANCESCO Non avevo il tempo di recuperare.

ILARIA *(ironica)* Col gioco… certo.

*Squilla il cellulare di Francesco. Francesco lo ignora.*

ILARIA Rispondi e metti il viva voce.

*Francesco esegue.*

PAOLO *(voce fuori scena)* Ohi Francesco, dove sei finito? Sono alla sala da mezz’ora. Ho bisogno di te, ho finito i soldi. Porta gli spicci che ce li dividiamo. Poi ti rendo tutto. *(Silenzio)* Oh Fra. Ci sei? Dai che la macchinetta è calda. Aspetta solo te. Poi se gira bene, Pasquale ci aspetta al tavolo. Due giri veloci di Hold’Em *(nota d’autore: Texas Hold’Em variante del poker)* e mi rifaccio della settimana. Le macchinette oggi non mi vogliono bene, devo cambiare gioco ma mi serve l’apertura. *(Silenzio)* Ho capito, non puoi parlare. Dai che ti aspetto. Ma sbrigati. *(Chiude)*

*Francesco mette via il cellulare in silenzio.*

ILARIA Paolo. Il perfetto compagno di giochi.

*Bussano pesantemente alla porta.*

VOCE *(fuori scena)* Aprite polizia!!

*Francesco e Ilaria si voltano verso la quita.*

*Buio.*

*Nel buio Ilaria e Francesco escono e si cambiano. Entra Gianni e si siede al tavolo. Entra Agnese.*

**SCENA 4 (Ilaria, Gianni, Agnese)**

*Luce. Gianni è seduto sul tavolo a guardare dei fogli, segna dei numeri su un foglio.*

*Agnese cammina nervosa e si affaccia alla quinta di ingresso.*

AGNESE *(preoccupata)* Io non capisco. Perché non potevo accompagnare Francesco in questura? C’è stato un errore, mio figlio non lo avrebbe mai potuto fare.

GIANNI *(serio)* Ilaria ha detto che lo ha ammesso.

AGNESE Chissà quanto lo avrà pressato.

GIANNI Mia figlia?

AGNESE Magari ha capito male.

GIANNI *(duro)* No, ha capito benissimo e le carte le danno ragione. Tuo figlio si è giocato tutti i soldi che gli abbiamo dato.

AGNESE Io l’ho solo aiutato, era un momento… lo avrebbe superato.

GIANNI Allora tu sapevi tutto!

AGNESE È solo un vizio. Per distrarsi. Poi spesso ha vinto.

GIANNI E altrettante volte ha perso. Agnese, io vi sono affezionato, lo sai, ma Francesco questo non doveva farmelo, e neanche tu.

AGNESE E cosa dovevo fare? *(Pausa)* Che vergogna, adesso lo verrà a sapere tutto il quartiere.

*Entra Ilaria seria da destra.*

ILARIA *(a Gianni)* Hai fatto i conti? Di quanto siamo sotto? *(Va al tavolo e guarda le carte)*

GIANNI Di tanto. Se esce di prigione lo spedisco al cimitero. *(Si alza agitato e cammina per il palco)*

AGNESE Gianni!

GIANNI *(Duro)* Agnese, fai silenzio. Tuo figlio è un delinquente, e ci ha rovinati.

AGNESE È solo un momento di difficoltà.

GIANNI *(a Agnese)* Togliti il prosciutto dagli occhi. È un giocatore. Quanto gli hai dato, oltre agli ori?

AGNESE Che ori? Non c’entra niente mio figlio con il furto.

GIANNI Ancora gli credi? Tuo figlio è un giocatore ed è disposto a tutto per continuare a giocare.

AGNESE È un vizio.

ILARIA *(fredda)* No, è una dipendenza.

AGNESE Mica si droga.

GIANNI Peggio, sperpera i soldi degli altri.

ILARIA *(calma a Agnese)* Non lo aiuti negando i suoi problemi, è un ludopatico, un giocatore compulsivo, patologico. È malato.

AGNESE Se è malato, non è colpa sua.

GIANNI Comodo. *(Facendo il verso) “*È malato, non è colpa sua.” A me sembrava molto in sé quando mi chiedeva soldi da investire che invece si giocava alle macchinette. Ma come ha fatto a buttare tutti quei soldi nelle macchinette.

ILARIA *(A Gianni, seria, quasi assente)* 100€ in 41 secondi. Questa è la velocità delle slot machine. Mi sono informata in questi giorni. Quanto avrà potuto mettere in quelle macchinette nel tempo che ci passava al giorno? Tutti i giorni. Poi i gratta e vinci, le carte, qualche scommessa… Ecco dove sono finiti i tuoi soldi.

GIANNI *(Stringendo un pugno)* Quando lo prendo glieli faccio sputare un centesimo alla volta.

AGNESE *(Agitata)* Non fargli del male, è sempre il mio bambino.

GIANNI È cresciuto. Male… temo.

AGNESE Non prendertela con me.

GIANNI Sapevi che giocava e non hai detto niente, non ci hai avvisato. Non hai avvisato nessuno e tuo figlio ha chiesto soldi a tutti.

AGNESE Non potevo. Ci avrebbero parlato dietro.

ILARIA *(Scatta)* E ti sei preoccupata di questo? Mentre tuo figlio annegava nel gioco e portava tutti noi nell’abisso? *(Esce)*

*Silenzio.*

AGNESE *(a Gianni)* La scuso solo perché è sconvolta.

GIANNI Non c’è nessuno da scusare. Mia figlia ha ragione. Non capisco cosa ci fai ancora qui.

AGNESE Voglio esserci quando tornerà Francesco.

GIANNI No, non devi esserci. Non dovrebbe tornare neanche lui, ma Ilaria ha accettato di ospitarlo. Ma appena possibile lo sbatto fuori.

AGNESE Questa è casa sua come casa di tua figlia.

GIANNI No, visto che lui non ha pagato l’affitto per sei mesi. O meglio, si è giocato i soldi dell’affitto. Ilaria ha dovuto ripagare il padrone di casa degli arretrati per non ritrovarsi per strada.

AGNESE Forse è meglio che vada.

GIANNI Lo penso anche io. Puoi sempre aspettare tuo figlio, qui sotto, nel cortile, in mezzo all’immondizia. Sai che ti dico? Scendo anche io. Così appena torna Francesco, gli do il benvenuto.

*Buio. (Escono Gianni e Agnese) musica a segnare il passare del tempo.*

…

…

**Se vuoi avere il resto del copione manda una mail a:**

**stefaniaderuvoautrice@gmail.com**

**Te lo manderò gratuitamente.**